Alla Commissione interni della Camera

# Il PCI chiede misure organiche per la stampa

**Generale condanna della grave decisione unilaterale degli editori dei giornali — Gli interventi dei compagni Malagugini e Tortorella**

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sarti, ha riferito alla commissione Interni della Camera — convocata di urgenza — le valutazioni del governo sulla unilaterale decisione degli editori di aumentare a 120 lire il prezzo dei quotidiani e sugli orientamenti del governo al riguardo.

Definita «unilaterale e illegittima» la decisione, Sarti ha affermato che «a nessuno è dato di sostituirsi ai pubblici poteri in materia di prezzi controllati»; ed ha aggiunto che non basta il parziale ripensamento degli editori che hanno disposto la sospensione a tempo indeterminato dell'aumento. La revoca — ha detto — è la condizione essenziale perchè il governo possa riprendere una trattativa con tutte le componenti della stampa. In caso contrario il governo sarebbe costretto a intervenire coi mezzi a sua disposizione.

Occupandosi della incidenza del prezzo dei giornali nel paniere della contingenza, lo on. Sarti ha detto che l'aumento di 30 lire a copia si trasformerebbe in un aumento di 90 miliardi della contingenza, che andrebbe a carico della collettività.

Il sottosegretario, che ha definito comprensibili le reazioni dei sindacati, s'è quindi occupato della legislazione sulla editoria, rilevando la vetustà di certe norme e giudicando «discutibili» le modalità con cui vengono distribuite ai giornali le provvidenze di sostegno dello Stato. Su una interruzione, Sarti ha dichiarato che il prezzo della carta sarebbe giunto a 181 lire il *cilo*.

Generale è stata la condanna, negli interventi dei deputati (in particolare i compagni Tortorella e Malagugini, il socialista Artali, il repubblicano Mammì, i democristiani Zamberletti e Bubbico) del gesto politico con cui gli editori hanno deciso di scavalcare i poteri pubblici.

In particolare il compagno Malagugini ha ricordato che gli editori non possono decidere aumenti che in base a una legge del 1947 spettano ad una apposita commissione, ha sottolineato che quello dei giornali e quindi un prezzo amministrato e controllato nell'interesse pubblico, che si esprime anche in interventi statali (sussidi, contributi, ecc.) e che in ultima istanza vuole garantire la libertà di informazione nel nostro Paese. Prendiamo atto — ha soggiunto Malagugini — della disponibilità del governo di discutere il prezzo del giornale a cento lire, noi però rifiutiamo di considerare il problema dei costi come l'unico e determinante.

A questo proposito il deputato comunista ha espresso la sua sorpresa per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti delle case editrici a partecipazione statale che hanno aderito acriticamente alla decisione dell'aumento, senza coglierne il grave significato politico. Il problema della stampa va affrontato globalmente, tenendo conto non solo dei costi, ma anche dei ricavi, della diversa posizione e condizione delle varie testate, della distribuzione della pubblicità, degli stessi criteri di gestione delle aziende editoriali. Infine Malagugini ha ammonito il governo a non cercare copertura, per responsabilità che gli sono proprie, nell'andamento dell'indagine della Camera, che i comunisti chiedono sia rapida.

Dal canto suo il compagno Tortorella ha insistito, in polemica con i fascisti, sulla prova di sensibilità democratica e nazionale fornita dai sindacati. Un puro interesse corporativo avrebbe potuto suggerire un allineamento alla posizione degli editori. I sindacati hanno invece colto che vi è in questa materia un punto di principio essenziale: la impossibilità di lasciar passare il tentativo delle categorie imprenditoriali di scavalcare i poteri pubblici. Giusta è quindi la richiesta di *revoca* di un gesto che è politico e grave.

Detto questo — ha aggiunto Tortorella — non si può certo ignorare la condizione di estrema difficoltà delle aziende editoriali. Il ritocco del prezzo deve essere quindi legato a misure immediate e a un più organico piano di riforma del settore. Tra l'altro non si può consentire che venga richiesto l'intervento pubblico e, contemporaneamente, si usi di questo per uno smodato aumento del numero delle pagine e in generale per una politica di spesa, da parte di certi quotidiani, del tutto sconsiderata. Un piano di misure organiche deve affrontare il problema delle provvidenze in modo da non far gravare sulla collettività i costi di una politica editoriale che tende, in realtà, al soffocamento delle voci democratiche attraverso una guerra economica spietata.

## La posizione del PSI sul prezzo dei giornali

Per il PSI va stabilita «una coincidenza politica e temporale tra le provvidenze e le leggi sullo statuto delle imprese e contro le concentrazioni delle testate». In questo quadro il prezzo del giornale può essere portato a 100 lire «mentre ulteriori aumenti non sono accettabili per motivi di politica economica, perché farebbero scattare la contingenza, non consentirebbero una risposta organica ai problemi e costituirebbero per di più un premio al ricatto degli editori».

E' la posizione emersa a conclusione di un'assemblea dei giornalisti e tipografi socialisti, convocata dalla sezione stampa della Direzione del PSI.

Il dibattito alla Camera sulle mozioni per il Mezzogiorno

# Urge un nuovo indirizzo per lo sviluppo del Sud

**Significative ma contraddittorie ammissioni di esponenti della maggioranza - Il governo dinanzi agli interrogativi del PCI - Martedì riprende la discussione**

La Camera riprenderà martedì il dibattito sulla politica meridionalistica sulla base delle mozioni presentate e illustrate nei giorni scorsi da tutte le forze politiche. La seduta di venerdì era stata occupata dai discorsi degli esponenti della maggioranza che, pur in differenti forme e misure, hanno rispecchiato lo stato di grave crisi della tradizionale politica dell'intervento straordinario prospettando tuttavia indirizzi, non solo fra di loro assai difformi, ma ancora legati alla logica di quel tipo fallimentare d'intervento.

Ciò rende politicamente rilevante il discorso di replica che pronuncerà, prima del voto, il ministro Donat Cattin in quanto si tratta di vedere in che misura il governo risponderà ai molti interrogativi proposti dal PCI: dall'avvio della pianificazione regionale, al radicale mutamento di funzioni della Cassa, al piano globale per l'agricoltura, al complesso degli investimenti nel 1974, alla funzione delle partecipazioni statali.

La DC si è presentata nel dibattito tramite un discorso dell'on. Scotti che ha prospettato l'esigenza di «rivedere criticamente l'intero processo di sviluppo» e di avviare nel Sud «un modello di organizzazione sociale e politica diverso». Ma da queste premesse non si passa poi a congrue conseguenze pratiche. Tutto si limita a richiedere un «aumento della spesa pubblica nel Sud» con stanziamenti nel bilancio 1974, e «un riesame degli incentivi per una loro utilizzazione coordinata».

Da parte socialista (Di Vagno) è stata sollevata l'esigenza di una più accentuata ed incisiva opera riformatrice respingendo ogni politica deflazionistica che pregiudicherebbe l'espansione del Mezzogiorno per il quale occorre, invece, una politica di nuovi investimenti produttivi e sociali. In particolare il PSI insiste per un piano di salvaguardia del suolo, fondato sulla riforestazione e sulle opere idrauliche.

Singolare la posizione del PRI (Gunnella) il quale ha riproposto la vecchia impostazione della industrializzazione come unico motore dello sviluppo meridionale destinando ad un ruolo marginale l'agricoltura. Una posizione del genere dimentica, fra l'altro, che l'auspicato nuovo modello di sviluppo non avrebbe nulla di nuovo se non si fondasse sul recupero dell'economia agricola il cui dissesto è la causa prima della grave crisi meridionale e del crescente, assurdo indebitamento alimentare del paese.

Sfida dei banditi in piena città a Milano

# Un avvertimento dei rapitori: bruciata l'auto dei Cannavale

**Dopo il pagamento del riscatto e la liberazione dell'ostaggio forse qualcuno ha parlato**

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

E' stata ritrovata completamente bruciata e abbandonata in piazza Leonardo Da Vinci, in città addirittura, l'auto con la quale Sandro Cannavale portò, racchiusi in una valigia, i soldi per la liberazione del fratello Aldo, abbandonando la vettura nelle campagne di Vimodrone, secondo le istruzioni dei sequestratori.

Alle 23,15 di giovedì scorso, tre giorni dopo la liberazione dell'industriale, un cittadino, rimasto sconosciuto, telefonò ai vigili del fuoco segnalando che un'auto stava bruciando in via Leonardo Da Vinci, nei pressi di città studi. I pompieri accorrevano immediatamente ma dell'auto, una *Renault 5*, non restava che la carcassa metallica. Dal numero di matricola, ancora leggibile, si scopriva che la vettura apparteneva alla moglie di Aldo Cannavale.

Perchè, a distanza di tre giorni, i sequestratori «restituiscono» in questo modo l'auto, in piena città? *Non* avrebbero potuto bruciarla nella stessa campagna di Vimodrone? Le fiamme sarebbero state pur sempre viste e l'auto ritrovata. Evidentemente i sequestratori hanno voluto «lanciare un messaggio» A chi? Ai Cannavale? Viene da escluderlo, visto che, se avessero voluto rammentare loro il silenzio, avrebbero potuto farlo trasmettendo soltanto a loro il messaggio come hanno fatto durante le trattative. E allora, a chi è diretto questo messaggio pubblico? E' una sfida alla polizia, alla magistratura che avevano manipolato l'auto? A parte il fatto che sembra che gli inquirenti siano stati completamente esclusi durante le trattative, se così fosse che bisogno c'era di correre i moltissimi rischi di un tragitto per le vie della città, sull'auto intestata alla moglie del Cannavale? Non si sarebbe ottenuto lo stesso risultato bruciando l'auto in zona più «appartata»? In conclusione non è probabile, allora, che il messaggio sia diretto ai prossimi candidati al sequestro, sia un ammonimento a accettare rapidamente le condizioni, come hanno fatto i Cannavale?

La rapidità di tutta l'operazione sequestro e soprattutto delle trattative, nel caso Cannavale, rimane l'elemento caratteristico. Vediamo i fatti.

A Sandro Cannavale viene ordinato di portare l'auto con i soldi (una cifra vicina al miliardo) nelle campagne di Vimodrone; dopo averla abbandonata dovrà attendere in un luogo pubblico, probabilmente un bar, l'arrivo del fratello. Il locale chiude e Sandro, non vedendo comparire il fratello, telefona a casa: gli dicono che Aldo è già stato liberato. Sandro, con mezzi di fortuna, raggiunge i familiari. Intanto Aldo Cannavale, gli occhi tappati da due cerotti, viene accompagnato in auto all'Arco della Pace: non è assolutamente legato e di fianco ha solamente il guidatore. Evidentemente, i sequestratori hanno la certezza matematica che Sandro non farà niente di compromettente contro di loro.

«Conti fino a sessanta, poi si tolga i cerotti. Davanti si troverà l'auto di sua moglie. Vada a casa con quella»: questo, grosso modo, l'unico discorso di tutta la sua prigionia, a quanto dice Cannavale, che gli viene fatto. Aldo si toglie i cerotti dopo il tempo ordinato, ma dell'auto non c'è traccia. a casa ci va in taxi».

In tutte queste fasi la polizia non interviene, tenuta all'oscuro ostinatamente, come il magistrato. L'operazione si rivela come un record di precisione e rapidità.

**Maurizio Michelini**

Dai carabinieri in Calabria

# Un giovane ucciso al posto di blocco

**Dalla sua macchina sarebbero partiti colpi di pistola La tragedia comunicata con gran ritardo alla famiglia**

SIDERNO (Reggio Calabria) 8

Cosimo Commiso, di 23 anni, ragioniere, è stato ucciso, la scorsa notte, dalla raffica di mitra di un carabiniere che si trovava in servizio ad un posto di blocco. Sembra che dall'auto del giovane siano partiti, verso i militi, alcuni colpi di pistola che avrebbero provocato la reazione di un sottufficiale che si trovava, appunto, ai margini del blocco in località San Rocco di Gioiosa Jonica.

Sulla tragica sparatoria che ha destato impressione in tutta la zona, sono ancora in corso accertamenti e per questo molti particolari rimangono da chiarire. La cosa gravissima è che soltanto stamane all'alba i genitori del giovane siano stati avvertiti di quanto era accaduto. Il Commiso, secondo quanto hanno riferito i carabinieri, era alla guida di una «Bianchina» con a bordo un'altra persona. La macchina è giunta vicinissima all'abitazione dello stesso Commiso quando il giovane, accortosi del posto di blocco, si è quasi fermato e subito dopo ha inserito la marcia indietro. In quell'istante, dalla «Bianchina» — secondo i carabinieri — sarebbero partiti alcuni colpi di pistola. I militi avrebbero risposto al fuoco colpendo in pieno Cosimo Commiso. La sua macchina, dopo una sbandata, si sarebbe fermata al lato della strada e subito una persona sarebbe scesa dandosi alla fuga.

Il Commiso, in gravi condizioni, veniva raccolto dagli stessi carabinieri che, con una «Gazzella», lo avviavano all'ospedale civile di Locri dove il giovane giungeva cadavere. Dai primi frenetici accertamenti si poteva stabilire che Cosimo Commiso non aveva precedenti penali e che da poco aveva terminato il servizio militare. Quanti lo conoscono affermano che si trattava di un bravo ragazzo.

# Lettere all'Unità

## Un'occasione per cambiare (ma non solo per andare in bicicletta)

*Cara Unità,*

*leggo che la Direzione del PCI è contraria al provvedimento che vieta la circolazione delle auto private nei giorni festivi. Vi scrivo per dirvi che sono in disaccordo con la vostra posizione.*

*Invero, mi sembra che il divieto in questione potrà avere alcuni effetti positivi, per esempio: 1) rilanciare l'uso della bicicletta e del mezzo pubblico, in particolare della ferrovia; 2) far respirare, muovere e vivere più umanamente chi vive in città, almeno per un giorno alla settimana; 3) indurre l'italiano medio ad attività un po' più serie, oltre che più salutari, della solita evasione domenicale in auto. Rimanendo a casa l'italiano potrebbe riscoprire il libro o il quotidiano.*

*Relativamente al turismo, mi sembra prematuro far delle previsioni.*

*In conclusione vorrei dirvi che la vostra presa di posizione mi disorienta. Indubbiamente non saranno le misure restrittive in corso a far diventare l'Italia un Paese civile, cioè un Paese con maggiore giustizia sociale, con un'amministrazione efficiente, con asili, scuole, università e ospedali di livello degno, con città fatte a misura dell'uomo ecc.; mentre, purtroppo, è un Paese con troppo parassitismo e sfruttamento, con tante auto, TV, modelli di scarpe, di vestiti ecc.: in breve, con troppi beni inutili e pochi socialmente utili. Ma allora perchè, in questa occasione, voi, che siete il partito che lotta perchè la prima Italia prenda il sopravvento sulla seconda, spezzate una lancia a favore della seconda Italietta che veste i suoi figli con i modelli Standa, li fa viaggiare nelle vetture di Agnelli e li diverte con la sua RAI-TV?*

F.S. DE BLASI
(Firenze)

Il blocco totale domenicale non risolve i problemi che tu poni, alcuni anzi li aggrava («Canzonissima» la domenica diventa praticamente obbligatoria...) e danneggia gravemente importanti attività economiche che danno lavoro a molta gente. Una volta abolito il divieto di circolare la domenica, inoltre, tutto tornerebbe come prima. Abbiamo proposto — come certo hai visto — alternative più organiche e convincenti: sviluppo generale dei trasporti pubblici, chiusura completa al traffico privato dei centri storici, misure che scoraggino la circolazione nelle città in tutti i giorni della settimana, ristrutturazione radicale degli orari degli uffici e di tutto il lavoro burocratico-amministrativo. In sostanza, perchè le città devono «respirare» solo la domenica? Sul mezzo pubblico non si deve principalmente puntare per le normali attività dei giorni feriali? Il consumismo esasperato lo si combatte con un diverso orientamento della spesa statale, con una politica di riforme nel campo dei consumi pubblici e dei servizi, con un indirizzo nuovo degli investimenti privati e pubblici. Altrimenti il sistema si limita a modificare il «modello» di consumismo privato (quanto ai ricchi, neanche se ne accorgono: attaccano il *week-end* il venerdì o il sabato, e rientrano il lunedì). Quella dinanzi alla quale ci troviamo è effettivamente un'occasione per cambiare: ma per cambiare davvero, non soltanto per andare in bicicletta

## A chi serve il «mercato della magia»

*Signor direttore,*

*a seguito delle polemiche apparse sui giornali, ho voluto anch'io leggere il libro* I Mercanti dell'Occulto. *Debbo confessare che sono rimasta agghiacciata. Possibile che nel nostro Paese più di cinquanta miliardi all'anno vengano truffati a ingenui clienti che vogliono parlare con spiriti, conoscere il futuro, avere dei filtri d'amore? Conoscevo il fenomeno, ma non credevo che la cosa fosse tanto grave. Vi è la grande speculazione di certe società segrete, che nel derubare gli adepti li vincolano a giuramenti dietro i quali si nasconde forse lo spionaggio, promettendo di renderli immortali o di farli viaggiare nello spazio col corpo astrale.*

*Una grande piovra, questa della speculazione della magia. Ma a questo punto c'è da chiedersi: le autorità che intendono fare? E' legale imbrogliare la gente a questo modo? E' tollerabile che migliaia di furbi vivano egregiamente alle spalle di milioni di ingenui? Non dico di tornare ai roghi dell'Inquisizione, ma mi sembra necessario prendere atto di quanto denunciato in questi* Mercanti dell'Occulto. *E provvedere con delle leggi a proteggere gli ingenui da questa colossale truffa.*

G. MARIA SUPRANI
(Ravenna)

Il progresso scientifico è stato finora contrassegnato, in maniera prevalente, dall'esigenza di dominare il mondo fisico-naturale; di conseguenza, anche se è scandalosa la esistenza di un vero e proprio «mercato della magia», essa è la logica conseguenza di questo tipo di sviluppo delle conoscenze. Uno sviluppo che viene sistematicamente perseguito da tutte le forze politiche reazionarie e conservatrici che in una concezione «magica» dei rapporti interpersonali e di quelli scientifici basano gran parte del loro potere. Una società psichicamente civile, secondo noi, deve cercare di dare un fondamento scientifico a tutti i fenomeni psicologici che oggi sono dominio prevalentemente di improvvisatori e ciarlatani. E' quanto, appunto, da alcuni anni stanno cercando di fare le scienze psicologiche marxianamente orientate. (*g. d. l.*)

## Colpire i mandanti della «trama nera»

*Signor direttore,*

*la FGEI (Federazione giovanile ebraica italiana) esprime la sua soddisfazione per la messa fuori legge del gruppo di estrema destra «Ordine Nuovo», ma tiene a ribadire che questo non può essere che l'inizio della lotta al fascismo. Infatti, fermarsi qui vorrebbe dire riconfermare la costituzionalità del MSI-DN, mentre sappiamo tutti che chi muoveva le «file» di «Ordine nuovo» non erano altri che i dirigenti del Movimento sociale. E' di questi giorni la scoperta «ufficiale» della «trama nera», ufficiosamente nota al ministero degli Interni sembra già da 4 anni, ma vediamo che nonostante tutto quello che dicono le autorità competenti, i nomi dei veri responsabili non sono stati ancora fatti: ci si ferma ai killer, ma i mandanti chi sono?*

*La FGEI, riconfermando il suo impegno antifascista, invita tutti i partiti e i gruppi veramente democratici ad intensificare i loro sforzi per arrivare allo scioglimento del MSI-Destra nazionale.*

MARINA ASCOLI
della Federazione giovanile ebraica d'Italia (Ancona)

## La TV, ogni giorno più insopportabile

*Caro direttore,*

*questa TV diventa ogni giorno più insopportabile. Ciò che maggiormente preoccupa è che l'inganno passa sulle coscienze di milioni di oneste persone le quali, avendo fiducia nella «fonte ufficiale», sono convinte dell'imparzialità della televisione e assorbono senza giudizio critico e in buona fede tutto ciò che quotidianamente gli viene presentato.*

*E' dunque venuto a proposito il seminario del PCI sui programmi della TV di cui ha riferito il compagno Dario Natoli sull'*Unità *del 22 novembre. Credo sia opportuno divulgarne maggiormente i contenuti (interventi, documenti, risoluzioni ecc.) con rapidità, poichè dalle grandi masse possono venire ulteriori suggerimenti ed iniziative precise al fine di cambiare una buona volta rotta. E' pure opportuno inserire nei piani di lavoro di ogni organizzazione del nostro partito (ad ogni livello) il problema della TV e dell'informazione.*

REMO MUSSO
(Genova - Sestri)

## Il grave danno delle liste di disturbo

*Cari compagni,*

*sono un premiato del Partito con medaglia d'argento, con viaggio in URSS nel novembre del 1972, premiato dagli «Amici dell'Unità» di Foligno.*

*Vi scrivo per dirvi che è ora di finirla con le liste di disturbo. Non possiamo vedere i nostri voti, guadagnati con tanti sudori, disperdersi poi con tanta facilità. Non è possibile svolgere un'azione (anche giudiziaria) per impedire che nelle schede elettorali vi siano simboli delle liste di disturbo che rassomigliano troppo al nostro simbolo? Gli altri partiti non vengono disturbati da nessuno, ma anzi vengono aiutati dai gruppetti, che fanno appunto il loro gioco con la dispersione dei voti a nostro discapito e a discapito della classe operaia. Dobbiamo riflettere molto sui risultati di Ancona, e sul ruolo negativo svolto dalle liste di disturbo.*

ROLANDO POLLI
(Foligno - Perugia)

## Questi circoli chiedono un aiuto ai lettori

CENTRO di CULTURA popolare ARCI, c/o Vito Martiello, via Pitagora 69, *75024 Montescaglioso* (Matera): *«Noi ci muoviamo in un contesto molto politicizzato e ci proponiamo di contribuire alla maturazione politica mediante determinate attività culturali, comprese quelle cinematografiche e teatrali. Vorremmo intanto iniziare subito con una piccola biblioteca. Chiediamo quindi a tutti i compagni che possono, di contribuire a questa iniziativa inviandoci libri o altro materiale che a loro non serve ma che a noi potrebbe risultare molto utile. Se pubblicherete questa nostra ci renderete un grande servizio».*

CIRCOLO GIOVANILE «25 APRILE», presso Casa del Popolo, via Bronzino 117, *50142 Firenze: «Ci proponiamo di creare una serie di attività che mancano nel nostro quartiere: biblioteca, sezione fotografica, cinema, discoteca. Attività non intese però nel senso consumistico, ma come momenti di formazione e di sensibilizzazione alla musica, alla lettura, al film, quali messaggi culturali e politici. La buona volontà non manca e nemmeno l'entusiasmo. Mancano invece libri, dischi, manifesti, riviste e tutto ciò che può servire per realizzare quanto abbiamo detto sopra. I lettori dell'*Unità *ci vorranno aiutare?».*


# STRENNE UTET

**ENCICLOPEDIA POMBA**
In soli cinque volumi, riccamente illustrati, un panorama completo, aggiornato ed esaurientissimo di tutti i settori dello scibile umano: dalla letteratura al teatro al cinema, dalla fisica alla chimica alla tecnica, dal diritto alla storia alla filosofia alla sociologia. Uno strumento di sicuro successo in ogni campo dell'attività umana.
*Sono disponibili i primi due volumi.*

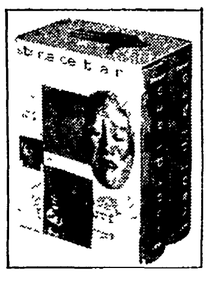
**DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA FRANCESE**
**diretto da Franco SIMONE**
Un panorama chiaro, esauriente e sintetico dello sviluppo degli studi critici e delle ricerche storiche sugli esponenti maggiori e minori della letteratura francese. Un'opera da cui traluce il fascino di un patrimonio culturale che, con i suoi dieci secoli di vita, ha ormai acquistato il prestigio di una terza letteratura classica.
*Due volumi di pagine 1322 con 37 tavole.*

**IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI**
**di Anna BOVERO**
Una formula inedita di atlante d'arte: dai primi secoli dell'Italia cristiana fino alla seconda guerra mondiale, da Roma ad altre città, la descrizione segue lo sviluppo delle forme artistiche con precisi riferimenti a fatti storici così che il lettore può conoscere a fondo i tesori dell'arte italiana.
*Sei volumi di pagine 1926 con 2154 illustrazioni o 120 tavole.*

**LA MUSICA**
**diretta da Guido M. GATTI**
**a cura di Alberto BASSO**
Opera realizzata secondo una formula editoriale nuovissima. Quattro volumi di «Enciclopedia storica» in cui il fenomeno musica è visto globalmente in tutti i suoi aspetti. Due volumi di «Dizionario» con migliaia di voci che integrano la sezione monografica costituendone l'indice analitico più completo ed esauriente.
*Sei volumi di pagine 6240 con 1400 illustrazioni e 30 tavole.*

**STORIA DELLE RELIGIONI**
**fondata da Pietro TACCHI VENTURI**
**diretta da Giuseppe CASTELLANI**
Opera grandiosa, senza precedenti, aggiornatissima, aperta alle nuove acquisizioni del sapere storico-religioso. Dalla religione dei primitivi alla religione cristiana, dai tempi apostolici ad oggi, ogni corrente di pensiero è descritta con profonda dottrina attraverso lo studio accurato delle fonti e il riferimento delle acquisizioni etnografiche, archeologiche e filologiche.
*Cinque volumi di pagine 4144 con 1560 illustrazioni e 48 tavole.*

**STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO DRAMMATICO**
**di Vito PANDOLFI**
Un quadro vivo, interessante, documentatissimo della storia del teatro dalle origini fino ai giorni nostri. Un'opera nuova, originale che non considera solo l'aspetto storico-filologico del fenomeno teatrale ma esplora anche il mondo in cui lo spettacolo nasce come idee, testi, costumi, scene, problemi di recitazione, di organizzazione e di regia.
*Due volumi di pagine 1620 con 955 illustrazioni e 20 tavole.*




**STORIA D'ITALIA**
**diretta da Nino VALERI**
La più completa e documentata storia d'Italia dalle origini ai giorni nostri a cura di uno storico di alto valore e profonda preparazione dottrinaria, redatta con la collaborazione di valenti specialisti che, in chiare, accurate e interessanti monografie, offrono con metodo rigorosamente scientifico, di ogni periodo della storia italiana, un quadro preciso e sereno.
*Cinque volumi di pagine 4300 con 1781 illustrazioni e 30 tavole.*

**RAZZE E POPOLI DELLA TERRA**
**di Renato BIASUTTI**
Un vastissimo e approfondito resoconto dello stato attuale degli studi etnologici nel mondo. Tutte le tradizioni popolari e gli elementi più diffusi e caratteristici di ogni popolo e di ogni civiltà sono qui esposti con precisi riferimenti all'archeologia preistorica, all'antropogeografia, alla linguistica, alla psicologia dei popoli, all'economia dei gruppi umani e alla sociologia.
*Quattro volumi di pagine 3248 con 2323 illustrazioni e 40 tavole.*

**FLORICOLTURA**
**di Onorato MASERA**
Un manuale di vivo interesse, esauriente, facile da leggere, pratico da seguire; tratta di numerosissime specie botaniche appartenenti a vari generi di piante erbacee e legnose, da piena terra e da vaso, da pieno cielo e da serra. Un'opera utile e interessante non solo per lo specialista ma anche per l'amatore dilettante.
*Pagine 780 con 297 illustrazioni e 40 tavole.*

**IL CIELO**
**Luci e ombre nell'universo**
**di Gino CECCHINI**
L'opera guida il lettore a scoprire le leggi fondamentali dell'astronomia, le proprietà dei corpi celesti e la loro intima struttura; con esposizione chiara, ma sempre su basi scientifiche, sono anche trattati argomenti di grande attualità quali la radio-astronomia, i rapporti fra astronomia e relatività, l'origine del sole e del sistema solare, i viaggi interplanetari, l'abitabilità dei mondi.
*Due volumi di pagine 1450 con 916 illustrazioni e 22 tavole.*

**LE REGIONI D'ITALIA**
**Collezione diretta da Elio MIGLIORINI**
Una raccolta di diciotto monografie in cui ogni regione è descritta sulla base delle sue caratteristiche fondamentali: quelle cioè che nel campo fisico, umano, economico, storico e artistico ne individuano la peculiare fisionomia e le danno lineamenti propri. Numerosissime e splendide fotografie accompagnano il testo rendendone la lettura ancor più stimolante.
*Diciotto volumi di pagine 600 circa ciascuno.*

**FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEALE**

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 68.86.66

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera
.....
.....
nome e cognome .....
indirizzo .....
città .....



# Sappiate dove mettete i piedi

Chi sa dove mettere i piedi li mette in un paio di scarpe con la suola di cuoio.
Con il cuoio i piedi non soffocano perché il cuoio, e soltanto il cuoio, consente la libera naturale respirazione.
Camminate sul cuoio:
cuoio è salute,
cuoio è benessere,
cuoio è eleganza.

A cura del «Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio e Pelli»



**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e 33 dischi italiani ed esteri